

THRILLER E DINTORNI UN KILLER PROGETTA NEL SUO DIARIO DI ELIMINARE TRE DONNE DAI CAPELLI MOLTO SIMILI

Un «Finale perfetto» per Mr. Katzenbach

Spirali di suspense nell'intreccio di tre «rosse»

di ENZO VERRENGIA

«Il più grande dilemma del killer è proprio valutare l'adeguato grado di contatto. È necessario essere vicini, ma non troppo. Il pericolo risiede nel trito luogo comune: siamo attirati dalla vittima designata come una falena dalla fiamma. Non bruciatevi». Sono righe indicative del diario di lavoro di un assassino che progetta di eliminare tre donne dai capelli rossi per un'idea sadica di divertimento. In passato ha avuto successo come scrittore, pubblicando dei gialli molto venduti. Ma da quindici anni vive nel dimenticatoio della critica e del pubblico. Perciò ha deciso di impegnare in una pantomima mortale Karen Jayson, dottoressa internista, Sarah Locksley, insegnante, e Jordan Ellis, allieva di un college. Tutte e tre hanno i capelli rossi e risiedono nel New England, la zona suggestiva degli Stati Uniti a nord della costa orientale. Le accomuna anche un'esistenza problematica.

Karen è sola dopo un matrimonio e tante relazioni naufragate, fra cui quella con un'altra donna. Sarah si lascia andare alla depressione dopo la morte del marito e della figlioletta in un incidente d'auto. Jordan fallisce in tutte le materie per il senso di abbandono che l'ha colta a causa del divorzio fra i suoi genitori. Ciascuna di loro riceve una lettera dallo scrittore, che si firma «Grosso Lupo Cattivo». Richiamando la favola di Cappuccetto Rosso, l'uomo annuncia alle tre che le ha scelte per ucciderle.

Le prime reazioni sono il panico, la disperazione, l'orrore. John Katzenbach (nella foto) fa da maestro nel seguire intimamente lo svilupparsi in Karen, Sarah e Jordan di un crescendo incontrollabile. La dottoressa Jayson chiama la polizia per denun-

ciare l'arrivo della lettera, ma un detective le risponde di non poter intraprendere alcuna azione senza la prova concreta di un possibile crimine.

Dopodiché si viene a conoscenza di un particolare importante ai fini della trama. Il Grosso Lupo Cattivo ha una moglie, che lavora da applicata di segreteria nella scuola superiore frequentata da Jordan. Questo legame sarà decisivo per lo scioglimento. A meno di metà libro, poi, le tre donne, che il loro aspirante killer chiama Rossa Uno, Rossa Due e Rossa Tre, scoprono di condividere la condizione di prede. Già, perché in precedenza non lo sapevano. Allora Karen, Sarah e Jordan decidono di allearsi e capovolgere lo schema della partita: anziché rassegnarsi ad essere bersagli, cercheranno di braccare l'uomo che le perseguita.

Conviene tacere sull'intreccio successivo, per non sciuparne la scoperta fra le pagine di Un finale perfetto. Piuttosto, va sottolineata l'impostazione che Katzenbach conferisce ai suoi romanzi. Per troppo tempo i nostalgici del thriller classico si sono schierati contro le spirali gratuite di vicende maniacali che non approdano a niente. Sembrava che agli autori non importasse più di condurre i lettori da un capitolo all'altro fino alla svolta conclusiva. Katzenbach invece riesce a unire i meccanismi del racconto d'investigazione all'articolarsi del mondo post-moderno, in cui le personalità disturbate vagano libere, pericolose e impunte per mancanza di regole, di controllo e di coesione sociale. Da questa deriva caotica del presente emergono le risorse di Karen, Sarah e Jordan, tagliate espressamente per il suspense.

● «Un finale perfetto» di John Katzenbach (Eazi ed. tr. di D. E. Rizzatti, pp. 480, Euro 16)

